

Prefazione

*di Maurizio Landini**

Il 2020 ha segnato una cesura straordinaria nella memoria storica tanto improvvisa e inaspettata quanto prevedibile e immanente se solo fossero stati colti con maggiore attenzione i tanti squilibri e le tante fragilità che pervadono la società nell'epoca della globalizzazione.

La pandemia di Covid-19 mette in crisi le impostazioni fin qui ritenute intangibili della vita collettiva. Colpisce tutti i Paesi del mondo portando con sé numerosissime vittime. Le sue conseguenze sono ancor più devastanti per i più deboli. Ci sono ad esempio donne e uomini che lavorano in agricoltura spesso senza tutele, in condizioni di totale sfruttamento e in assenza di misure preventive di natura sanitaria, prestando la propria opera per un fine mai tanto indispensabile come nella buia stagione dell'emergenza: il fine basilare e primario di garantire che non venissero a mancare generi di prima necessità. Non è poco. Anzi, il lavoro è stato indispensabile non solo per garantire provviste alimentari a tutti ma, soprattutto in una situazione di incertezza paralizzante e timore per il futuro, è stato un contributo fondamentale per conservare un certo grado rassicurante di normalità.

Il lavoro quindi va posto al centro dell'agenda politica del Paese. Il riconoscimento pieno dei diritti, delle tutele, della dignità del lavoro è la condizione per uscire da una emergenza drammatica e per prospettare un nuovo modello di sviluppo. Per questo c'è bisogno di contrastare lo sfruttamento e il caporalato che calpestano proprio i diritti e la dignità del lavoro.

La chiave di volta è in un impegno costante nei territori, a fianco delle lavoratrici e lavoratori. Ciò significa tenere sempre più vivo quel filo diretto che, partendo dalla strada, rende consapevoli i lavoratori della piena esigibilità dei loro diritti. Significa continuare nell'impegno di coinvolgere attivamente le istituzioni a ogni livello. Significa anche continuare a rendere la cittadinanza e la pubblica opinione partecipi della lotta allo sfruttamento dei lavoratori. Essi non devono essere ricordati solo per l'impegno straordinario in una

* Segretario Generale della Cgil.

PREFAZIONE

situazione drammatica per essere poi lasciati soli nella propria disperazione. Va invece riconosciuto il ruolo fondamentale che quotidianamente svolgono.

Anche questo *V Rapporto Agromafie e caporalato* si distingue per essere un riferimento per l'approfondimento di una realtà drammatica come quella dello sfruttamento del lavoro in agricoltura. Nel testo, infatti, sono riportate analisi ed esperienze che contribuiscono a tracciare un quadro realistico e completo di una realtà di stringente attualità.